

**INDEBITAMENTO E
SOVRA INDEBITAMENTO:
COME FARE PER USCIRNE?**

Viale Abramo Lincoln, 48/A
40139 Bologna
info@udiconer.it
www.udiconer.it
Numero verde 800 135618

Progetto "SCEGLI CONSAPEVOLE" con contributo L.R.
4/17 – Anno 2023

Uscire dal sovraindebitamento è possibile, ma bisogna agire in contropiede, evitando di indebitarsi per pagare i debiti e di finire nella spirale infernale dell'usura. La legge n. 3/2012 sul sovraindebitamento, notoriamente conosciuta anche come "salvasuicidi", in vigore dal 2015, definisce lo stato di sovraindebitamento come "la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà ad adempiere le obbligazioni ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente". L'introduzione della normativa nel nostro ordinamento giuridico offre al consumatore la possibilità di abbattere i propri debiti, anche nella misura del 50% e di rimodularli con rate sostenibili, proporzionate all'attuale capacità di rimborso, opera quindi anche una funzione etica perché il debitore in difficoltà potrà tornare ad essere una persona serena, liberandosi dalla pressione psicologica che il sovraindebitamento genera.



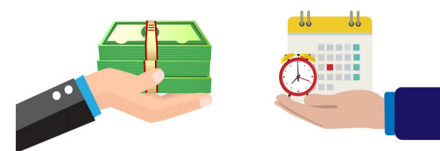
L'iter di esdebitazione previsto è destinato a coloro che non possono accedere alle procedure concorsuali previste dalla legge fallimentare, si rivolge in pratica a tutti i soggetti non fallibili con meno di 200 mila euro di fatturato certificato negli ultimi tre anni. Rientrano nel computo piccoli imprenditori, imprese, aziende agricole, liberi professionisti, start up

innovative, anche enti no profit, oltre che lavoratori dipendenti e pensionati: oltre a essere soggetti non fallibili, gli altri presupposti ineludibili sono la certificazione della situazione di eccessivo indebitamento, e che non vi siano atti di frode nei confronti dei creditori dimostrati a proprio carico.

Il beneficio immediato è che, una volta presentata la domanda, ogni atto esecutivo (pignoramento dello stipendio/pensione, aste immobiliari) viene bloccato e vengono sospesi gli interessi convenzionali o legali. Il debitore in questione può avvalersi di tre principali strade risolutive per giungere all'esdebitazione totale, presentando una proposta di rientro del debito ai creditori, accompagnata da una serie di documenti concernenti la propria situazione economica e personale, che verrà vagliata ed in seguito attestata da un Organismo di Composizione della Crisi (OCC), un ente indipendente e imparziale appositamente nominato.

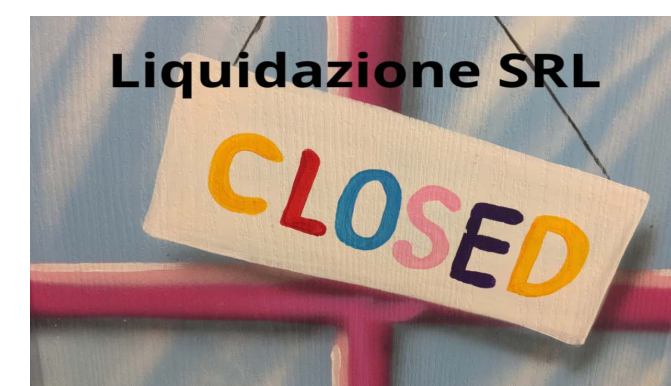
I piani previsti sono:

1. **Il piano del consumatore:** una proposta di pagamento rateizzato dei propri debiti presentata ai creditori e richiedibile solamente da persone fisiche, incentrata sulla sostenibilità del debitore, dei suoi beni e dei suoi redditi.



2. **L'accordo di ristrutturazione dei debiti:** tale procedura si rivolge a tutte le categorie di debitori e consiste in una sorta di concordato per cui il soggetto debitore avvia un percorso di parziale pagamento ai creditori. Se almeno il 60% dei creditori ritiene idonea tale proposta di pagamento ridotto del debito e la accetta, anche il rimanente 40% si adegua.

3. **La liquidazione del patrimonio:** riservata a chi non è in grado di dare avvio a una proposta rivolta ai propri creditori. In questo caso l'operazione di esdebitamento prevede un percorso nel quale ogni bene di proprietà del debitore verrà venduto, in modo che il ricavato possa essere distribuito tra i creditori.



I debiti che possono essere cancellati grazie alla legge 3/2012 e quindi rientrano nelle procedure di sovraindebitamento sono quelli: verso le banche e finanziarie (quali mutui, prestiti personali, ...), verso fornitori, privati (quali ad esempio i debiti di condominio), verso le Pubbliche Amministrazioni (come l'Agenzia delle Entrate-Riscossione). I soli debiti che non rientrano in questa legge e quindi NON possono

essere eliminati sono quelli di mantenimento come ad esempio gli alimenti non pagati al coniuge.

Perché ci si indebita?

Le ragioni che inducono le persone a indebitarsi oltremodo e a finire nel vortice dell'insolvenza sono molteplici, molto spesso subentrano situazioni patologiche, come la dipendenza dal gioco d'azzardo. La ludopatia è considerata dal Sistema Sanitario Nazionale italiano alla stregua di un disturbo mentale, ovvero "l'incapacità di resistere all'impulso di giocare d'azzardo o di fare scommesse, nonostante l'individuo che ne è affetto sia consapevole che questo possa portare a gravi conseguenze". Il debitore ludopatico, per accedere alla procedura di composizione della crisi, deve dimostrare che la propria condizione di sovraindebitamento non sia viziata da una natura colposa ma che si tratti di un'effettiva patologia, accertando con adeguata documentazione medica, fornita dall'azienda sanitaria locale, di essere affetto da una vera e propria disturbo psichiatrico.



Ai fini dell'ammissibilità va quindi fatta una distinzione tra l'attaccamento al gioco d'azzardo e il vero e proprio disturbo di gioco d'azzardo patologico inteso come un disturbo problematico persistente che porta a conseguenze cliniche importanti. In questa circostanza, il debitore ludopatico, poiché il comportamento che ha dato luogo alla condizione di sovraindebitamento (gioco d'azzardo) è certificato essere dipeso dalla patologia psichiatrica da cui è affetto, è considerato a tutti gli effetti "meritevole". Al contrario, se il debitore risulta semplicemente una persona dedita al gioco, senza incorrere in una vera e propria patologia, non può essere considerato "meritevole".



In conclusione, la giurisprudenza di merito riconosce la sussistenza del requisito della meritevolezza in capo al consumatore che si sia indebitato e sovraindebitato a causa del proprio (valutato e verificato) disturbo da gioco d'azzardo patologico.

Gioco d'azzardo e sovra indebitamento

Quando ci si riferisce al gioco d'azzardo si menzionano tipi

di giochi diversi tra loro ma accomunati dal fatto di investire del denaro e il cui risultato dipende prevalentemente dal caso e non dall'abilità e dalle decisioni dei giocatori: dalle slot machine alle scommesse sportive, dal SuperEnalotto al Bingo. Il gioco d'azzardo patologico è un disturbo del comportamento che rientra nell'area delle cosiddette "Dipendenze senza sostanze". La dipendenza da gioco si distingue dal gioco ludico per la modalità maladattiva, ricorrente e persistente. Questa esercita un'influenza negativa e dominante nella vita del giocatore, portando al deterioramento dei valori e degli obblighi sociali, lavorativi e familiari, con conseguenti perdite finanziarie e problemi legali. In Italia ne soffre, secondo i dati del 2018 dell'Istituto



Superiore di Sanità, **un milione e mezzo di persone, cioè più di due persone ogni cento**; di queste solo poche migliaia sono in carico presso i servizi pubblici del SSN. Lo scarso accesso al percorso assistenziale è riconducibile al fatto che la dipendenza da gioco d'azzardo è stata inserita nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) solo dal 2017 e molte persone ignorano che possono essere curate gratuitamente. C'è anche il fattore dello stigma: i Serd nell'immaginario collettivo sono storicamente associati ai tossicodipendenti e molti preferiscono non essere accostati a questa condizione.

Indebitamento e sovra indebitamento

Occorre distinguere tra un indebitamento, seppur elevato, e una situazione di vero e proprio sovra indebitamento. L'indebitamento eccessivo si ha quando si crea uno sbilanciamento tra i debiti contratti e la capacità di rimborso. E' possibile risolvere questa situazione facendo ricorso ai risparmi o liquidando investimenti o beni in nostro possesso.

Il sovra indebitamento, al contrario, è una situazione patologica, determinata dall'impossibilità di far fronte alle spese quotidiane e/ o nel pagare i prestiti. Si verifica quando pur ricorrendo ai risparmi e vendendo tutti i beni in possesso, non si riesce ad estinguere i debiti contratti.

La procedura di sovra indebitamento

Si articola in una serie di fasi:

- Raccolta dei documenti: per valutare se il debitore possa accedere alla procedura e se il piano di ristrutturazione dei debiti proposto sia fattibile occorre ricostruire dettagliatamente la "storia del debito". A tal fine, oltre alla raccolta dei contratti, di eventuali atti giudiziari notificati e delle carte comprovanti le spese sostenute, è necessario fornire dati riguardanti la situazione familiare, i redditi percepiti e i beni di proprietà.
- Predisposizione di un piano: la legge 3/2012 prevede differenti procedure, quindi, per prima cosa è necessario scegliere la strategia più adatta al caso concreto dopo un'accurata analisi dei documenti raccolti.

- Nomina del Gestore: il debitore, anche autonomamente, può richiedere all'Organismo di Composizione della Crisi la nomina del Gestore. Solo nella fase successiva è necessaria l'assistenza di un avvocato.

- Deposito del Piano in Tribunale: a seguito della verifica, da parte del Gestore nominato, della sussistenza dei requisiti di legge e della sostenibilità della procedura, il piano viene trasmesso al Tribunale per la valutazione del Giudice.

Il debitore che necessita di attivare una delle procedure disciplinate dalla legge 3/2012 può rivolgersi agli **OCC – Organismi di Composizione della Crisi**, ovvero enti terzi, pubblici o privati, imparziali ed indipendenti, al fine di far fronte all'eccessiva esposizione debitoria con i propri creditori e di ottenere l'esdebitazione.

COS'E' L'OCC?

È la sigla che indica gli organismi di Composizione della Crisi, ovvero enti terzi, pubblici o privati, imparziali e indipendenti, ai quali ciascun debitore, tra quelli legittimati, può rivolgersi al fine di far fronte all'esposizione debitoria con i propri creditori.

L'obiettivo dell'Organismo di composizione della crisi da sovra indebitamento è quello di raggiungere un accordo che consenta di soddisfare le esigenze di entrambe le parti, mediando tra i soggetti coinvolti e predisponendo un piano di rientro credibile ed efficace. Esiste un apposito elenco nel quale sono indicati gli Organismi e i Gestori professionisti che ne fanno parte presso il Ministero della Giustizia.

GLI ORGANISMI DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Il debitore che ha necessità di essere assistito in una delle procedure disciplinate dalla legge 3/2012 deve rivolgersi agli ORGANISMI DI COMPOSIZIONE della CRISI da SOVRAINDEBITAMENTO (O.C.C.), costituiti da soggetti aventi i requisiti di indipendenza, terzietà e professionalità che abbiano una vasta e ampia conoscenza della materia e operino con la diligenza richiesta dal proprio incarico.

L'OCC riceve le domande di avvio del procedimento e, valutato il rispetto dei presupposti normativi, nomina un professionista, "Gestore della crisi", che, in seguito alla valutazione della documentazione prodotta, assisterà il debitore nel raggiungimento di un accordo che consenta di soddisfare le esigenze di ambo le parti, mediando tra i soggetti coinvolti e predisponendo un piano di rientro credibile e risolutivo.

Oltre al debitore sono coinvolti anche altri soggetti quali i

creditori (pubblici e privati) e, in ultima istanza, il Giudice, essendo a lui demandato il compito di omologare o meno la proposta presentata. All'approvazione di una qualsiasi procedura prevista dalla legge salvasuicidi, attivabile in qualsiasi fase della crisi debitoria, il debitore dovrà attenersi scrupolosamente a quanto deliberato dal giudice, e solo se rispetterà nei modi di pagamento e tempi previsti, sarà ritenuto libero del debito non pagato.

IN SINTESI

La legge n.3 del 27 gennaio 2012, conosciuta anche come "Legge Salvasuicidi", introduce una procedura di esdebitazione destinata a coloro che non possono accedere alle procedure concorsuali previste dalla legge fallimentare.

A CHI RIVOLGERSI?

Organismi di composizione della crisi da sovra indebitamento (O.C.C.)
Per info contattare lo SPORTELLO SOVRAINDEBITAMENTO di U.Di.Con. Emilia Romagna
800 135618

U.Di.Con.
UNIONE per la DIFESA dei CONSUMATORI
EMILIA ROMAGNA

A tutela dei consumatori:
informazione, consulenza e assistenza

Viale Abramo Lincoln, 48/A
40139 Bologna
info@udiconer.it
www.udiconer.it
Numero verde 800 135618

Progetto "SCEGLI CONSAPEVOLE" con contributo L.R. 4/17 – Anno 2023